



Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet <http://www.siuulptaranto.it> e-mail: taranto@siulp.it

MOVIMENTI... ESTIVI

Dichiarazione del Segretario Provinciale SIULP Francesco Stasolla

Non poca è stata la sorpresa nell'apprendere di alcuni trasferimenti da Lei disposti, a cavallo delle ferie ferragostane, nel pieno di questa calda estate.

Come sempre, il SIULP non entra nelle scelte dell'Amministrazione e anche questa volta rispetteremo le scelte fatte. Rispettarle non significa però condividerle, anzi, vorremmo capire le ragioni che La hanno spinta ad operare trasferimenti con una decorrenza così inconsueta, in un periodo che coincide, dappertutto, con il cuore delle ferie estive.

Dobbiamo ritenere che saranno intervenuti fatti di particolare urgenza e gravità per provocare decisioni così repentine, anche se nelle cronache dei giorni passati non si è registrato nulla di particolarmente grave sul fronte della sicurezza cittadina. Dunque, in attesa di conoscere i dettagli di tali urgenze che hanno impedito di procrastinare la data di tali trasferimenti, il SIULP dice subito, forte e chiaro, di non condividere né il modo, e ancor meno il metodo, delle scelte operate.

Per modo, intendiamo riferirci alla decorrenza dei trasferimenti fissata al 16 di agosto, una data veramente insolita. E spieghiamo il perché.

Ogni collega fruisce, sulla base di un preordinato piano ferie, delle necessarie ferie estive che, normalmente, hanno termine con la fine del mese di agosto. Ora, il trasferimento di taluni colleghi con questa insolita decorrenza, ha determinato per alcuni uffici gravi disagi,

per via del fatto che mentre alcuni colleghi presenti venivano trasferiti, altri risultavano ancora in ferie!

Una situazione di difficoltà per questi uffici che riteniamo si poteva evitare.

Quanto poi alla contrarietà del SIULP sul metodo, spieghiamo anche qui le ragioni. Se i trasferimenti effettuati, da parte dell'Amministrazione, fossero stati la risultante di un preliminare lavoro di verifica sui reali carichi di lavoro di tutti i vari uffici della Questura, avremmo potuto comprendere una siffatta scelta.

Ma non ci risulta che ciò sia avvenuto. Allora vorremmo capire, su quale base sono stati operati tali trasferimenti? In attesa delle risposte che attendiamo, dalla lettura delle movimentazioni si è voluta rinforzare l'attività di prevenzione e controllo del territorio. Ma l'attività di prevenzione e controllo del territorio si potenzia trasferendo colleghi dal NOP alle Volanti, per poi venire utilizzati al Corpo di Guardia?

E perchè colleghi già in forza al NOP, dunque con una propria specificità nell'attività di prevenzione loro assegnata, sono stati spostati alla Volante? Forse per fare un favore a qualcuno?

Ci risulta poco comprensibile il trasferimento al NOP di qualche collega che non potrà essere utilizzato su tutti i quadranti orari che quell'Ufficio prevede, e questo significa creare disagi tanto ai colleghi e a chi gestirà i ser-

vizi.

Era difficile prevedere queste cose? Riteniamo di no.

Se si vuole rinforzare il settore della prevenzione e del controllo del territorio, perché allora, Signor Questore, si consentono le aggregazioni di colleghi a Padova, come a Crotone?

E a proposito di queste aggregazioni, l'Amministrazione si è data conto delle modalità e, soprattutto, delle difficoltà cui questi colleghi che si alternano settimanalmente a Padova sono costretti sopportare? E' possibile che questi colleghi, che a stento rientrano nelle spese, non vengano autorizzati all'uso dell'aereo per raggiungere Padova?

Se è giusto intervenire nel settore della prevenzione, ricordiamo che molti sono gli uffici della Questura con personale ridotto all'osso. Tutti gli uffici vorrebbero essere, in termini di addetti, come l'Ufficio di Gabinetto, l'unico dove invece dell'osso si trova la polpa e tutti lavorano meglio.

Riteniamo che la cosa non sia giusta ed invitiamo Lei, Signor Questore, a rivedere le piante organiche dei vari Uffici ed i carichi di lavoro che ne derivano.

In questa maniera si potranno, probabilmente, distribuire al meglio le poche risorse umane disponibili evitando situazioni di contrarietà e malessere fra i colleghi.

Si eviterà in questo modo che i trasferimenti del personale rischino di apparire più

un segnale ad effetto, che un fatto sostanziale e migliorativo.

Sarà ancor di più importante, soprattutto con l'inizio delle manifestazioni sportive, prestare attenzione alle aliquote di personale che ciascuno ufficio dovrà, di volta in volta, assicurare per l'ordine pubblico.

Premesso che tutti gli uffici sono egualmente importanti e non ci sono colleghi di serie diversa, è bene che ciascun ufficio, senza alcuna eccezione di sorta, concorra all'ordine pubblico. Lo ripetiamo da tempo, ma stavolta se dovessimo riscontrare le puntuali anomalie che speriamo abbiano trovato fine, il SIULP non farà sconti a nessuno. L'ordine pubblico compete a tutti e lo devono fare tutti, senza eccezione, fatte salve le ristrette e documentate situazioni di esonero. Così come l'ordine pubblico si fa per strada e non in ufficio.

In questo modo finiranno situazioni di privilegio, di disparità e discriminazione fra colleghi cui finora siamo stati costretti assistere, che non saranno più tollerate.

E Lei, Signor Questore, su questo tema assai sentito sarà il garante di tutti.

Tanto premesso, alla luce della problematiche di cui sopra, Le chiedo un cortese cenno di risposta e fissare a breve un incontro chiarificatore.

QUESTURA DI TARANTO

Finalmente grazie agli sforzi del S.I.U.L.P. la settimana corta è una realtà

A seguito di un impegno notevole che ha assorbito il SIULP a tutti i livelli è stata portata a buon fine una trattativa particolarmente importante, quale l'istituto della settimana corta.

E' necessario fare un passo indietro e ricordare a chi ha poca memoria e che già si schiera con il nuovo corso, che il SIULP, solo qualche settimana fa, si era visto costretto intervenire presso la Segreteria Nazionale per stoppare un disegno arrogante e fortemente pregiudizievole per i colleghi. Con l'avvento del nuovo Questore di Taranto l'impasse è stata superata e si è nuovamente riavviato un dialogo che prima era fra sordi.

Oggi salutiamo il raggiungimento di un esito apprezzabile, dove si è riconosciuto a favore dei colleghi che ne abbiano avanzato richiesta l'adesione alla settimana corta.

Dunque si è ottenuta la settimana corta su base volontaria, sulla base delle richieste avanzate dai colleghi sulla base delle proprie valutazioni, tanto personali che familiari.

Anche per quei colleghi che abbiano fruito delle ferie a luglio e che abbiano aderito alla settimana corta, si è avuta assicurazione che il sistema di contabilizzazione del congedo ordinario sarà calcolato secondo il regime della settimana corta., significando che per motivi di contabilità il tutto deve essere regolato su base annuale.

Dunque la lotta del SIULP è servita per superare un atteggiamento duro ed incomprensibile e ridare dignità ai colleghi, auspicando che la strada del dialogo e dei riconoscimenti verso i diritti e le aspettative dei colleghi possa continuare.

Si auspica infine anche il migliore utilizzo di nuove risorse

Dichiarazione del Segretario Provinciale SIULP Francesco Stasolla

disponibili come gli stanziamenti regionali noti sotto la voce patto per la sicurezza e si attendono le disposizioni al riguardo.

Il nostro obiettivo potrà ritenersi completamente raggiunto solo laddove anche per i colle-

ghi della Squadra Mobile e DIGOS si potrà aderire all'istituto della settimana corta.

Il SIULP continuerà, sempre con schiena dritta, su questa strada a baluardo dei diritti e delle aspettative dei colleghi, nello sforzo di riuscire ad ot-

tenere le migliori condizioni possibili per migliorare le condizioni di vivibilità e professionali attraverso scelte rispettose della dignità, delle scelte personali e familiari di ciascun operatore di polizia.

REPARTO MOBILE TARANTO: SERVIZIO DI ORDINE PUBBLICO DI FERRAGOSTO

di Vincenzo Gaudio

Il giorno di ferragosto appena passato, giornata festiva, il centro della torrida estate, il distacco di Taranto ha sopperito al deficit di uomini del IX Reparto Mobile di Bari mandando una squadra a coprire il turno pomeridiano di riserva pronto impiego in piazza del Ferrarese nel borgo antico di Bari.

Ancora una volta il distacco di Taranto ha dimostrato di avere uomini con alto senso del dovere e pronti a dare continuità nell'impiego delle risorse personali. Ormai tutto ciò per il distacco di Taranto è storia. Ma l'amministrazione si è solo preoccupata di garantire un servizio di ordine pubblico di riserva dimenticando di provvedere e garantire la possi-

bilità per i colleghi di consumare un pasto caldo a fine turno.

Infatti la soluzione trovata è stata quella di una promessa di un ticket per il futuro ma di fatto i nostri colleghi non hanno avuto la possibilità di cenare o di spendere al momento questo fantomatico ticket dato che non è stato consegnato al momento né è stato indicato dove poterlo consumare in Bari al termine del servizio.

Come al solito a fronte di un servizio di così tale importanza da essere ridotto di un'ora (leggasi non assoluta necessità) che i nostri colleghi hanno assicurato, non è stato corrisposto quanto dovuto. Non riusciamo ad immaginare come i colleghi al rientro a Taranto, in una giornata di chiusura

dei negozi e ristoranti, abbiano potuto provvedere a mangiare.

Il SIULP, sempre vicino a tutti gli operatori di polizia ligi al dovere, denuncia questa grave mancanza dell'amministrazione.

A nostro parere l'inerzia sia della locale questura nel non provvedere ad una struttura convenzionata sia del Reparto Mobile a non prevedere la consumazione del secondo ordinario ha di fatto creato questa ingiustizia.

Il SIULP chiede assicurazione che per il futuro, a maggior ragione nei giorni di particolari festività, quanto accaduto a Bari non abbia a ripetersi, per questo motivo resta in attesa di cortese cenno di assicurazione.

Pubblichiamo di seguito la risposta inviataci dal Dirigente del Reparto Mobile di Bari, Dr. Beatrice

Con riferimento alla nota del 16 agosto 2010 relativa all'oggetto, si partecipa che, per il servizio in argomento, in un primo momento, come da disposizioni in materia, trattandosi di un O.P. in Bari, venne utilizzato personale della sede del capoluogo pugliese, al quale, in relazione alla circostanza della chiusura della locale mensa per il li ordinario (trattandosi del 15 di agosto), venne corrisposto il ticket.

Intorno alle ore 19.00 del 14 agosto, dal Capo Contingente di un altro servizio in atto di accompagnamento di cittadini extracomunitari, si apprese che quel servizio sarebbe terminato dopo le ore 03.00; comunicazione che compromise il dispositivo già pianificato, oggetto della nota sindacale.

Pertanto, avendo il Distacco la disponibilità di personale, il servizio venne affidato verso le ore 20.00, ad una squadra di Taranto.

Nella mattinata del 15 agosto, l'Ufficio Servizi contattò l'Ufficio di Gabinetto della Questura di Bari per verificare la possibilità di individuare una struttura convenzionata per la consumazione del II ordinario, ma detta attività ebbe esito negativo in relazione alla natura festiva della giornata.

Venne, quindi, contattato, attraverso l'Ufficio Servizi del Distacco, il Responsabile della squadra il quale propose di risolvere la problematica del ticket facendo smontare i colleghi non alle ore 20.00. come previsto, ma alle ore 19.00, in modo da permettere al personale di poter rientrare in sede, a Taranto, in una fascia oraria che permettesse loro di cenare alle proprie abitazioni.

L'Ufficio Servizi, su disposizione del Funzionario di turno, chiese all'Ufficio di Gabinetto della Questura di poter anticipare la fine del servizi di un'ora, modificando la relativa ordinanza, ottenendo dallo stesso immediata adesione, vista la difficoltà di reperire un ristorante convenzionato.

Alla luce di quanto suesposto, la soluzione adottata nel caso di specie deve essere vista quale momento eccezionale, come testimoniato dalla circostanza che, in altri analoghi servizi, è stato sempre assicurato al personale di Taranto, la consumazione del pasto presso esercizi convenzionati

RIORDINO DEL SISTEMA SICUREZZA E DELLE CARRIERE DEL PERSONALE.

Proseguono le azioni del SIULP al fine di sollecitare il Governo a mantenere le promesse fatte ai poliziotti sul tema del riordino delle carriere e sulla istituzione della previdenza complementare. Per questo ci siamo rivolti al Ministro dell'Interno On. Roberto Maroni al fine di ottenere un incontro dove illustrare gli obiettivi prioritari per la categoria.

Signor Ministro, le Forze di polizia, e in particolare la Polizia di Stato, sono oggi un punto di equilibrio fondamentale nel permettere il passaggio, senza traumi, dal vecchio sistema dello Stato centralista al nuovo in senso federalista. Ma rispetto ai sacrifici e agli impegni richiesti c'è l'impressione, sempre più diffusa negli operatori che da parte del Governo non vi sia la dovuta, e più volte promessa e preannunciata attenzione ai problemi del comparto sicurezza in genere e, in particolare, al riordino delle carriere e all'istituzione della previdenza complementare, che languono da tempo e non trovano soddisfacente soluzione.

Un'urgenza ancora più impellente dopo gli interventi introdotti dall'ultima manovra economica in materia previdenziale, con il cambio del trattamento di fine servizio in trattamento di fine rapporto che penalizzano, in misura insostenibile, la specificità del comparto qualora non sia dia avvio immediato alla previdenza complementare.

Tutto ciò provoca malessere e attesa; per questo mi rivolgo a Lei Sig. Ministro che ha condiviso con noi l'impegno a realizzare, in concerto con le varie Amministrazioni interessate e lo stesso Governo, una legge delega, si auspica prima della fine del corrente anno, per predisporre i vari schemi di riordino.

Il tutto per dare una risposta equa agli operatori di Polizia che, ad oggi, sono sicuramente quelli più penalizzati. Alcune qualifiche della Polizia di Stato, come quelle del ruolo di base infatti, sono pesantemente penalizzate nell'assumere la funzione di ufficiale di P.G., incardinata con la qualifica iniziale del ruolo dei Sovrintendenti, in quanto sottoposti a modalità concorsuali, pur permanendo nello stesso ruolo esecutivo, e ad una mobilità selvaggia che non è ricompensata in nessun modo.

A queste si aggiungono le sperequazioni ancora esistenti, a causa di una sentenza del Consiglio di Stato del 1993 che, oltre a lasciare allibiti e sconcertati, ha creato una sperequazione enorme in danno dei ruoli degli ispettori e dei sovrintendenti, che gridano ancora giustizia e alle quali, negli anni, tutti gli esecutivi che si sono susseguiti, hanno garantito la soluzione definitiva senza, però darvi concreta attuazione.

Confidiamo molto che nel metter mano al riordino, si possa ad-

divenire ad una reale equiordinazione delle varie qualifiche e gradi, restituendo dignità e funzioni a tutti i ruoli e, nel contempo, che si possa dare una soluzione alle aspettative di sviluppo di carriera degli appartenenti ai vari ruoli, con particolare riguardo agli assistenti capo.

Il tutto accompagnato da un processo, contestuale e necessario, di dirigenzializzazione e contrattualizzazione della dirigenza della Polizia di Stato, necessaria anche per creare la giusta sinergia con le funzioni

attribuite ai sindaci in materia di sicurezza urbana.

Ecco perché ritengo urgente e prioritario, subito dopo la pausa estiva, un incontro con Lei Sig. Ministro per verificare la fattibilità, in tempi brevi, dei progetti di legge che giacciono in Parlamento e per illustrare gli obiettivi che per il SIULP sono prioritari.

In attesa di conoscere la data dell'incontro, Le invio cordiali saluti.

SICUREZZA: **operazione strade sicure, spesa inutile**

Dichiarazioni del Segretario Generale Felice Romano

Esprimiamo il massimo apprezzamento per la costanza e la pervicacia con cui il Ministro La Russa si impegna per rendere sicure le strade del nostro Paese attraverso l'inedito utilizzo dei militari.

Ad affermarlo Felice Romano Segretario Generale del SIULP il quale, nel premettere che la sicurezza interna del Paese è appannaggio del Ministro degli Interni e non di quello della Difesa - per cui bene farebbe La Russa se lasciasse fare l'Onorevole Maroni che su questo terreno sicuramente non lesina in impegno e caparbietà - riconferma, per la sicurezza l'inutilità, oltre all'enorme costo, dell'impiego dei militari nei servizi di polizia finalizzati alla prevenzione e repressione dei reati nelle nostre città.

Non è assolutamente in discussione - continua Romano - l'altissima professionalità dei colleghi militari per interventi su scenari di guerra, perché questa è l'alta formazione somministrata alle nostre Forze Armate, ma una cosa è la cultura del nemico da abbattere quando oltrepassa "il limite invalicabile",

un'altra cosa è la gestione del disagio sociale, dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica o dell'investigazione finalizzata alla repressione delle attività criminali.

Se a questo si aggiungono gli enormi costi (circa 62 milioni di euro l'anno) necessari a garantire questa operazione, oltre alla necessità di distogliere i poliziotti dal loro impegno quotidiano per "scortare" i militari, il bilancio che ne viene fuori, al di là dei comportamenti dei singoli militari, è incontrovertibilmente negativo. La questione vera allora è un'altra, ribatte Romano. Considerato che gli eccellenti risultati, ottenuti in questo anno contro la criminalità, sono il frutto di delicate e lunghe investigazioni, nelle quali chiaramente i militari non possono essere e non sono utilizzati, e che il loro impiego comporta anche il distogliere i poliziotti dai compiti di prevenzione nelle città dalle quali provengono per essere aggregati nelle realtà ove è previsto l'impiego dei militari, quello che emerge, e che chi ne ha il dovere istituzionale fa finta di non vedere, è la necessità

di rivedere il sistema difesa rispetto alle effettive esigenze che il Paese ha.

Se il personale nelle Forze Armate è troppo, tanto da richiedere la ricerca continua di nuove modalità di impiego diverse dai loro compiti tradizionali, che allora si abbia il coraggio di affrontare la questione nella sua vera essenza. Giacché una razionalizzazione del sistema difesa potrebbe consentire un risparmio e recupero di risorse da reinvestire sul sistema sicurezza.

Quest'ultimo, infatti oltre alla necessità di una razionalizzazione dei presidi, che di per sé comporterebbe una migliore distribuzione delle risorse disponibili in relazione alle mutate ed accresciute esigenze di sicurezza che il Paese promana, sicuramente necessita di maggiori stanziamenti per mantenere alta ed efficiente la lotta alla criminalità.

Il resto, conclude Romano, se non si va al cuore del problema come poc'anzi detto, resta solo la solita trovata estiva di cui far parlare sotto gli ombrelloni.

IX REPARTO MOBILE DI BARI - DISTACCAMENTO DI TARANTO PROPOSTA DI ISTITUZIONE REPARTO MOBILE DI TARANTO

Pubblichiamo di seguito la lettera inviata al Capo della Polizia, Prefetto Antonio Manganeli, con cui si chiede l'istituzione del Reparto Mobile di Taranto

Signor Prefetto,

come Lei ricorderà, il Dipartimento, nel 2007, dopo avere elaborato una bozza di decreto di chiusura del Distaccamento di Taranto, assunse la decisione di non procedere a tale scelta in considerazione anche delle ragioni e delle motivazioni che le OO.SS. illustrarono durante l'esame congiunto, svolto a seguito della proposta avanzata dall'Amministrazione.

Le motivazioni di allora sono quelle che oggi ci portano a proporre l'elevazione del Distaccamento di Taranto a Reparto Mobile con una gestione ed un'organizzazione autonoma e con una dipendenza, come per tutti gli altri Reparti Mobili, direttamente riconducibile al Dipartimento della P.S. soprattutto per l'elevato grado di professionalità ed affidabilità dimostrato nelle attività di servizio fin dalla sua apertura e fino ai giorni nostri.

La scelta condivisa ed assunta dall'Amministrazione di mantenere aperto quel presidio della Polizia di Stato preposto all'impiego in attività di ordine e sicurezza pubblica, appare meritoria ma non coerente con la decisione di mantenerne l'organizzazione come Distaccamento del reparto Mobile di Bari e ponendolo in una condizione organizzativa unica in Italia e tipica, rispetto ai 14 Reparti Mobili.

Poiché tale decisione appare essere unica, iniqua e non motivata da ragioni concrete di razionalizzazione delle risorse in quanto la gestione è solo eccessivamente ed immotivatamente burocratizzata e, pertanto, resa meno celere nell'azione, senza alcun concreto risparmio di risorse, né umane né economiche, ma, al contrario, per talune attività l'attuale situazione comporta un aggravio di oneri e risorse.

Pertanto, le scriventi OO.SS. ritengono, con cognizione di causa, che si dovrebbe valutare di procedere, a normalizzare la situazione attuale, rendendo autonomo e facendo assurgere al rango di Reparto Mobile l'attuale Distaccamento di Taranto e cessando la

sua dipendenza da Bari, secondo l'assetto organizzativo previsto per tutti gli altri Reparti Mobili, perfino con organici uguali o addirittura inferiori a quello di Taranto.

Al riguardo, al fine di poter fornire elementi di valutazione ed approfondimento, si sottolinea come il territorio jonico, ambito di particolare operatività del Distaccamento Mobile di Taranto, attraversa una crisi sociale densa di tensioni e con una potenziale esplosione di conflitti sociali mai vissuta dalla creazione dello stabilimento Italsider (oggi Ilva) in poi, come testimonia l'ormai quotidiano impiego del distaccamento in servizi di O.P. in sede.

Il citato Distaccamento ha contribuito egregiamente in questi anni, con l'apporto del suo personale, alla gestione di situazioni di elevata criticità sociale anche fuori dal bacino operativo jonico (emergenza rifiuti in Campania, eventi sismici a San Giuliano di Puglia e L'Aquila e G 8 a Genova e L'Aquila, visite di personalità e manifestazioni a Roma e a Napoli tra i tanti eventi; manifestazioni sportive con vetrine internazionali: Olimpiadi di Torino e Campionati Mondiali di nuoto a Roma ecc.) rispondendo sempre in maniera eccellente e conquistandosi, il più delle volte, un meritato elogio sia dalle competenti Autorità che dai media.

L'esperienza operativa e le modalità d'impiego acquisite in questi anni ci induce ragionevolmente a ritenere che l'aggravio di burocrazia derivante dalla corrispondenza fra Reparto e Distaccamento, rappresenta, a nostro avviso, una controtendenza rispetto all'organizzazione nazionale della Pubblica Amministrazione che si sta dotando di strumenti legislativi mirati ad un miglior utilizzo di risorse umane ed economiche, con un risparmio di spesa.

Oltre che gli effetti negativi sull'organizzazione dei servizi e sulla necessaria celerità operativa, numerose sono anche le distorsioni organizzative, i ritardi, gli inadempimenti, e conseguentemente le lamentele del personale

dovute all'attuale assetto ed alla dipendenza da Bari, sul versante della tempestiva fruizione dei diritti.

Basti pensare, per fare solo alcuni esempi che le richieste e le decisioni in materia di permesso retribuito per Legge 104, la trasformazione del Congedo Ordinario in Congedo Straordinario per i motivi previsti dalle normative vigenti, l'astensione facoltativa, la richiesta di orario flessibile, anche temporaneo; o ancora atti interni riguardanti strutture, automezzi ecc., necessitano l'effettuazione di un doppio passaggio Taranto - Bari, con decisioni dilazionate nel tempo ed assunte dal Dirigente di Bari che, spesso non conosce nemmeno il richiedente.

Infine si sottolinea che l'eventuale elevazione a Reparto Mobile del Distaccamento di Taranto non comporterebbe un incremento di

personale, e nemmeno la riduzione del personale operativo in quanto già oggi per il disbrigo delle attività burocratiche sono preposte alcune unità per l'adempimento di oneri connessi al mantenimento della corrispondenza con Bari e alla predisposizione di tutte le incombenze tipiche di un reparto comunque distaccato.

Si aggiunge che l'attuale sede del Distaccamento di Taranto, recentemente ristrutturata, è ubicata presso uno stabile di proprietà demaniale ed è dotata di poligono di tiro.

Per le ragioni sopra descritte, le scriventi OO.SS. chiedono alla S.V. di valutare la possibilità di elevare il Distaccamento di Taranto in Reparto Mobile.

In attesa di un Suo cortese riscontro, siamo ad inviarLe distinti saluti e rinnovarle sentimenti di elevata stima.

TESSERA DEL TIFOSO: solidarietà al Ministro Maroni e alla Questura di Bergamo. Condanna senza appello all'atto eversivo consumato.

Dichiarazioni del Segretario Generale Felice Romano

Il SIULP esprime la totale solidarietà al Ministro Maroni e alla Questura di Bergamo per l'atto eversivo di cui sono stati oggetto ad opera di un gruppo di teppisti che nulla hanno a che fare con il calcio e con lo spirito sportivo che dovrebbe accompagnare ogni persona che si affaccia allo sport. Ad affermarlo Felice Romano, Segretario Generale del SIULP che, nell'esprimere un grazie e un grande plauso al Ministro Maroni e ai colleghi della Questura di Bergamo e di tutte le altre Forze di polizia che sono stati pronti a respingere, contenendo al massimo i danni che poteva provocare, il vile e deprecabile attacco eversivo da parte di un gruppo di delinquenti camuffati da tifosi, sottolinea come sia ormai evidente la questione del falso tifo e di una regia, ancora ignota, che nulla ha a che fare con lo sport e con il calcio, che sta manipolando alcune tifoserie per scopi evidentemente eversivi.

Da tempo il SIULP denuncia il pericolo della politicizzazione estrema delle tifoserie e il rischio delle derive violente che da questo processo possono scaturire.

Così come il pericolo che, si auspica inconsapevolmente, alcune coperture politiche, di cui godono le tifoserie, possano ingenerare l'erronea convinzione in questi elementi eversivi che si annidano nelle tifoserie, tipo quella che si è dichiarata ieri sera con un

vero e proprio attacco premeditato di guerriglia urbana in una condizione in cui non vi era alcuna necessità di dare sfogo alla violenza così becera, di essere immuni e di poter organizzare qualsiasi disordine.

Infatti, che l'attacco fosse premeditato lo dimostra il rifiuto di questi soggetti ad incontrare il Ministro Maroni, che sicuramente avrebbe incontrato una delegazione per ascoltare le ragioni del loro rifiuto della tessera del tifoso, preferendo l'azione violenta e sovversiva al dialogo e al confronto. Mi auguro, continua Romano, che quanto accaduto ieri sera provochi una maggiore attenzione alle denunce fatte dal SIULP e alle indagini svolte dai colleghi, che dimostrano la deriva che si sta verificando in alcune frange delle tifoserie.

In tal senso, conclude il sindacalista, pur consapevole dei grandissimi interessi che si muovono intorno al mondo del calcio che, però, devono essere sempre subordinati al diritto alla sicurezza a vivere gli stadi in modo conviviale e pacifico, ribadisce pieno sostegno, dei poliziotti e del SIULP, all'iniziativa del Ministro e del Dipartimento della P.S. nell'introduzione della tessera del tifoso e a tutte le iniziative di prevenzione che riportano negli stadi i veri tifosi e le famiglie allontanando, invece, i facinorosi e gli eversivi.